

# Fonti per la storia moesana a Milano

Autor(en): **Santi, Cesare**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **52 (1983)**

Heft 2

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-40688>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Fonti per la storia moesana a Milano

Nel 1981, grazie all'interessamento dell'amico Ing. Aurelio CIOCCO di Mesocco, è stata rintracciata una parte degli appunti di Emilio MOTTA sul Moesano. Fra queste note ci sono anche i rilevamenti di manoscritti conservati negli archivi milanesi (Trivulziano, di Stato e notarile) riguardanti la storia moesana. Essendo questi appunti, a mio parere, quasi totalmente inediti, ritengo mio obbligo morale pubblicarli, in omaggio alla memoria del nostro grande ricercatore e storiografo che tanto amava la Mesolcina.

Le abbreviazioni usate sono: *AT* = Archivio Trivulziano Milano; *AStM* = Archivio di Stato Milano; *ANot* = Archivio notarile Milano.

\* \* \*

- 1346, 29 dicembre — *I Vicini di Mesocco vendono ad Ugolino, Ingirnicio Galeotto ed Origolo, tutti de SACCO, per ciascuno una terza parte, nominativamente di una quarta parte totius tensa* <sup>1)</sup> di tutti gli alpi di Mesocco e pertinenze che si esigono e si pagano, « videlicet... orum, piperis formagi... », per il prezzo di Lire 375 denari di Valle, e ciò col consenso del Signore della Mesolcina Alberto de SACCO.  
Rogito Nicola del MAZZIO di Roveredo. Copia concordata ma difettosa, dal notaio Girolamo della CROCE, di Milano (sec. XVIII).  
[AT, Feudi — Mesocco, cartella 10].
- 13.. — *Istrumento delle persone obbligate a pagare le regalie.* (Pergamena trovata fra le scritture riguardanti Mesocco, che non si può intendere per essere andato smarrito il carattere).  
[AT, Feudi — Mesocco, cartella 10].
- 1439, 16 luglio — *Sentenza dei Giudici della Valle Mesolcina* nella vertenza tra il conte Enrico de SACCO, Signore della Valle, e gli uomini di Mesocco, sulla pretesa del Signore Enrico de SACCO che per ogni fuoco gli si dovesse *dare e pagare una pecora*, con la qual sentenza si prescrive di produrre i testimoni.  
Copia cartacea autenticata dal notaio Giovanni de MAFFIOLO.  
[AT, Feudi — Mesocco, cartella 10].
- 1439, 1452 e 1531 — *Statuti di Mesolcina.* Vi è aggiunto il registro decimo del conte Giovan Pietro de SACCO.  
[AT, Feudi — Mesocco, cartella 10].
- 1450, 28 aprile — Il conte Enrico de SACCO aderente di Francesco SFORZA.

<sup>1)</sup> TENSA = In questo caso significa diritto di alpeggio e pascolo.

- 1451, 23 novembre — Mesocco — Il conte Enrico de SACCO aderisce a Milano e Lega.
- 1454, 2 novembre — Mesocco — Enrichetto de SACCO confederato dello SFORZA. [AStM].
- 1467, 12 febbraio — Mesocco — Enrico de SACCO aderente dello SFORZA.
- 1468, 10 giugno — idem.
- 1470, 20 ottobre — idem.  
[AStM, sub 1467, Atti Svizzera e altrove].
- 1477 — *Arbitrato fatto dall'Abate di Disentis* nella causa tra il conte Enrico de SACCO ed Artrigo de SACCO del fu Beltrone del Palazzo, di Mesolcina. Pergamena originale tedesca.  
[AT, Feudi — Mesocco, cartella 10].
- 1481 — *Arbitrato fatto dai Signori dei cinque Cantoni* nella vertenza tra il conte Giovan Pietro de SACCO e gli uomini di Mesocco per la confederazione con la Lega Grigia. Pergamena originale tedesca.  
[AT, Feudi — Mesocco, cartella 10].
- 1481, 29 gennaio — Milano — « Spectabilis dominus Otto de Capollo fil.qm. domini Polli castelanus Verdeberg, Henricus Zilij, castelanus in Forsteche et Johannes Fredichus bastardus de Hennj fil.qm. domini Fredrici », procuratori del magnifico conte Giovanni Pietro de SACCO, come da istrumento di procura a rogito notaio Rodolfo HUSAMAN di San Gallo, 9 gennaio del corrente anno, assegnano al notaio stipulante, a nome del magnifico conte Signore della Mesolcina Gian Giacomo TRIVULZIO, « omnes quantitates denariorum, bladorum, vini, casey et lini de quibus prefatus magnificus comes dominus Johannes Petrus est creditor hominum et personarum dicte vallis occaxione taliarum, decimarum et fictorum de quibus sunt debitores occaxionibus suprascriptis ». Istrumento dal notaio « lectum et vulgarizatum fuit in lingua lombarda et etiam in latino respectu persone dicti Joh. Fedrici non intelligentis linguam lombardam, latinam vero sic ut dixit ». [ANot., notaio Pietro BRENNNA].
- 1481, 3 febbraio — *Conferma da parte di Gian Giacomo TRIVULZIO degli statuti, ordini e capitoli degli uomini di Lostallo.*  
[AT, Feudi — Mesocco, cartella 10].
- 1481, 9 febbraio — *Giuramento di fedeltà* prestato dagli uomini di Mesolcina al feudatario conte Gian Giacomo TRIVULZIO. Rog. notaio Pietro BRENNNA di Milano. Pergamena autentica.  
[AT, cartella 11.7].
1481. 5 maggio — *Licenza ducale* concessa al consigliere Gian Giacomo TRIVULZIO di trasportare dal luogo di Vespolate per terra e per acqua e pel passo di Sesto 500 some di biade di qualunque qualità, al luogo di Mesocco, ad uso di quegli uomini. Carta comune originale.  
[AT, cartella 48.6].
- 1481, 7 maggio — Milano — *Il magnifico conte Giovanni Pietro de SACCO*, figlio del magnifico conte Enrico, abitante nel castello di Werdenberg, *elegge a suoi procuratori* i Signori Giovanni Leonardo de CAPITEBURGI

(Codeborgo), Ottone de CAPOLLO (Capaul) e Giovanni STUEL, *alamanos*, ad esigere, transigere, compromettere, ecc. a suo nome con le diverse persone nel dominio ducale ed in Valle Mesolcina.

« Actum in hospitio puteus Mediolani », in Porta Ticinese, parrocchia di Santa Maria Beltrade. I diversi testimoni erano abitanti in Como: Francesco PELLEGRINI, Gregorio ARRIGONI, Bernardino PATEJ figlio d'Antonio e « Alberto de Musocho filio domini Gasparis », abitante in Mesocco. [ANot., notaio Pietro BRENNNA].

- 1481, 11 maggio — Milano — *Protesta di sequestro ai fratelli GIOCCARI*. « D. Otto de Cadepollo f.q. d. Pauli » abitante « in loco de Flemo<sup>2)</sup> » episcopatus Curiensis », procuratore del conte Giovanni Pietro de SACCO, « accessit ad domum habitationis Alujsij et fratrum de Giochario », nella parrocchia di San Pietro Carnaredo, ed ivi presente Francesco GIOCCARI denuncia a detti fratelli « causa et ocaxione cujusdam asserti sequestri facti penes dominos franciscus et fratres de Cassino hospites Putey Mediolani » ad istanza di detti GIOCCARI, presenti, asserendosi creditori del conte de SACCO. Per il qual sequestro *patitur* grande spesa « super dicto hospitio » con cavalli e dipendenti. Ora ciò è contro i capitoli di Milano con la Lega, che non permettono di convenire loro della Lega « extra jurisdictionem suam ». Protesta quindi e chiede il ritiro del sequestro, liberando l'oste del Pozzo. [ANot., notaio Pietro BRENNNA].

- 1483, 16 gennaio — *Procura fatta da Renato TRIVULZIO* a nome del fratello conte Gian Giacomo a Giovanni de CODEBORGO di Bellinzona, specialmente per contrarre in di lui nome qualsivoglia convenzione, patti e lega coi Signori della Lega Grigia. [AT, cartella 11.8 — Rog. notaio Nicola TATTI di Bellinzona — Pergamena autentica].

- 1483, 1 febbraio — Estratto del patto della *Convenzione fatta tra i conti Giovanni Pietro de SACCO e Gian Giacomo TRIVULZIO*, combinata per mezzo del Vescovo di Coira, del conte Giorgio di Sargans e di Gaudenzio conte di Mätsch. [AT, cartella 11.9 — Notaio Stefanino FONTANA di Bellinzona — Copia semplice].

- 1483, 3 febbraio — *Relazione del messo ducale* Nicolino da Bormio sulle violenze fatte dal conte Giovanni Pietro de SACCO a danno di Gian Giacomo TRIVULZIO, assente al servizio ducale, per impadronirsi del castello di Mesocco. [AT, cartella 11.10].

- 1483, 16 marzo — *Ordine del Consiglio generale della Valle Mesolcina*, annuente pure il conte Gian Giacomo TRIVULZIO feudatario, contro quegli uomini e donne che prendessero due mogli e mariti, e conoscessero carnalmente sorelle consanguinee germane; che per la prima e seconda volta siano multati e quando continuassero in simile peccato per la terza volta siano abbruciati. Fra i testimoni presenti alla stesura fatta in Centena di questi statuti contro i bigami figura anche un « magister Christophorus sartor fil. ser Andree de la Scola de Verona nunc habitator Came ». [AT, cartella 11.11 — Rog. di Alberto de SALVAGNO notaio di Valle — Pergamena].

<sup>2)</sup> FLEMO = Flims.

- 1483, 7 e 10 aprile — *Ratifica fatta da Domitilla Adelaide di Montfort*, moglie del conte Giovanni Pietro de SACCO, della vendita fatta da detto suo marito al conte Gian Giacomo TRIVULZIO del castello di Mesocco e della Valle Mesolcina.  
Con unita pure altra cessione fatta dal conte Enrico de SACCO al figlio conte Giovanni Pietro.  
[AT, cartella 11.12; con sigilli].
- 1483, 8 aprile — *Breve apostolico*<sup>3)</sup> diretto al conte Gio. Pietro de SACCO nel quale lo si invita a stare ai patti delle Convenzioni col conte Gian Giacomo TRIVULZIO in merito al castello di Mesocco, e di desistere da qualunque violenza a danno del medesimo TRIVULZIO, sotto minaccia di scomunica in caso di disobbedienza.  
[AT, cartella 11.13 — pergamena].
- 1486, 24 luglio — *Convenzione tra il conte Annibale BALBIANI e il conte Gian Giacomo TRIVULZIO*, mediante la quale esso BALBIANO accorda al TRIVULZIO feudatario di Mesolcina il termine di 5 anni a ricuperare gli alpi detti di Corciusa e Roggio, al detto conte Annibale date dal conte Enrico de SACCO in cauzione della dote di donna Margherita de SACCO, rispettiva figlia e moglie.  
[AT, cartella 11.15 — autografa con sigilli].
- 1487, 18 novembre — *L'imperatore Federico III conferma la vendita fatta dal conte Gian Pietro de SACCO al conte Gian Giacomo TRIVULZIO del contado di Mesocco e Valle Mesolcina*, ed accorda che il titolo di conte annesso a tale feudo passi ai primogeniti dei figli e discendenti di detto TRIVULZIO, e permette pure allo stesso conte Gian Giacomo, come ai suoi successori, di *battere e far battere monete d'oro e d'argento col loro stampo* nel detto castello di Mesocco.  
[AT, cartella 11.16 — Norimberga — pergamena autentica con copia].
- 1487, 13 marzo — Zurigo — Giovanni Francesco VISCONTI al duca di Milano: « In questa matina al conte Joanne Pietro de Sacho... », ecc.  
[AT].
- 1487, 10 aprile — Vigevano — « *Instructio Cesaris Porri Misochi ituri* ».  
[AStM, Potenze estere: Svizzeri].
- 1488, 11 giugno — *Ordinazione del Consiglio generale della Valle Mesolcina*, d'ordine espresso del feudatario conte Gian Giacomo TRIVULZIO, con cui viene dichiarato reo di ribellione chiunque facesse citare alcuno degli abitanti di detta valle avanti tribunali esteri (Da ciò va escluso il Vescovo di Coira per i suoi diritti spirituali, ecc.).  
[AT, cartella 11.17 — Rog. Alberto de SALVAGNO notaio di Valle — Pergamena].
- senza data (tra il 1493 e il 1519) — *L'Imperatore Massimiliano I ratifica ed approva l'istrumento di vendita fatta dal conte Gio. Pietro de SACCO al conte Gian Giacomo TRIVULZIO del feudo di Mesocco e Mesolcina*, riconfermando tutti i privilegi e specialmente quello di battere monete, e fa grazia di poter disporre liberamente di esso feudo come se fosse un fondo allodiale<sup>4)</sup> sempre però soggetto alla giurisdizione imperiale.  
[AT, cartella 11.18 — Copie semplici].

3) BREVE APOSTOLICO = Documento pontificio, meno solenne della Bolla, generalmente diretto ai principi delle case regnanti

4) ALLODIALE = Libero da vincoli feudali, o da vincoli di benefici o livelli.

- 1493, 11 gennaio — *Compera di Gian Giacomo TRIVULZIO dal conte Giorgio di Werdenberg e Sargans delle valli di Reno e Stossavia* pel prezzo di fiorini di Reno 4500.  
[AT, cartella 26.1 — Pergamena tedesca con sigilli pendenti ed annessa quietanza].
- [1493] — *L'Imperatore Massimiliano I*, dietro istanza del conte Gian Giacomo TRIVULZIO, conferma la legittimazione del suo figlio naturale *Camillo*, fatta da un conte palatino<sup>5)</sup>, ed accorda al medesimo Camillo di poter succedere nel feudo di Mesocco qualora mancasse la linea maschile del conte Giovanni Niccolò figlio legittimo di Gian Giacomo TRIVULZIO.  
[AT, cartella 11.18].
- 1493, 17 marzo — *Lettera patente di Gian Giacomo TRIVULZIO* con la quale conferma e promette di lasciare gli uomini di Valdireno<sup>6)</sup> e Stossavia<sup>7)</sup> nelle antiche loro ragioni, privilegi e confederazioni.  
[AT, cartella 26.2 — copia pergameneacea].
- 1493, 4 maggio — *Investitura feudale* concessa dal Vescovo di Coira al conte Gian Giacomo TRIVULZIO delle Valli di Reno e Stossavia, vendute dal conte di Sargans-Werdenberg, con successiva promessa del TRIVULZIO di mantenere il giuramento di fedeltà prestato dal suo procuratore Gabriele SCANNAGATTA.  
[AT, cartella 26.3 — copie semplici].
- 1493, 4 maggio — Fürstenau — *Gian Giacomo TRIVULZIO attesta d'aver comperato*, col consenso del Vescovo Enrico, dal conte Giorgio di Werdenberg-Sargans, le valli di Rheinwald e Safien.  
[AT — Cfr. in JHGG (1901) « Der Katalog des Bischofs Flugli vom Jahre 1645 », di J. G. MAYER e F. JECKLIN].
- 1494, 5 luglio — *Procura fatta dal conte Gian Giacomo TRIVULZIO* al Molto Reverendo Giovanni Paolo, Prevosto del Capitolo di San Vittore in Mesolcina, e ad Alberto de SALVAGNO, per chiedere all'imperatore Massimiliano la conferma del feudo di Mesocco e Valle Mesolcina, ed a prestare analogo giuramento di fedeltà.  
[AT, cartella 11.20 — Pergamena rogata da Giacomo de PANICIIS].
- 1495, 2 marzo [1496 more gallicano<sup>8)</sup>] — Amboise — *Privilegio* concesso da Ludovico duca d'Orléans a Gian Giacomo TRIVULZIO, conte di Belcastro, di poter liberamente battere monete d'oro e d'argento nella sua zecca di Mesocco.  
[AT, cartella 11.21 — Pergamena autografa].
- 1495, 6 marzo — « Christus Leonardus Banderalis Vallis Rheni, habitator in Spluga et quidam alij (Petrus de Georgius Jodocus Ruf) promittunt d. Jsayae de Pratu, procurator et negotiorum gestori Magnifici Comiti d. Jo. Jacobi Trivultij quod intra tres menses vendent dicto d. Jo. Jacobo tot bona immobilia libera existentia in dicta valle Reni, ex quibus commode

5) PALATINO = I Conti Palatini avevano il privilegio di poter legittimare figli naturali.

6) RENO, VALDIRENO = Rheinwald.

7) STOSSAVIA = Safiental.

8) GALLICANO = More gallicano, secondo l'uso ecclesiastico in Francia, sotto la monarchia assoluta.

- percipi possint floreni tres Reni singulo anno, et pro pretio et mercato flor. 60 Reni.  
[Biblioteca Trivulziana, Codice 1823, fol. 428].
- 1496, 4 agosto — *Alleanza fatta dal feudatario di Mesolcina Gian Giacomo TRIVULZIO coi rappresentanti della Lega di Sopra e Churwalden.*  
[Manoscritto, copia semplice — AT, cartella 11.22].  
\* Hans Jakob Trivulzio, Graf von Misox, wird mit seiner Misoxer besitzungen in den Obern Bund aufgenommen [Pergamena originale presso la Società Storica Grigione; testo in XII JHGG (1882)].
- 1496, 4 agosto — *Testo italiano della Lega fatta dal TRIVULZIO colla Grigia.*  
[AT, Araldica: Località (Svizzera), cartella 160 (scartafaccio legato); calligrafia del notaio BOLZONI di Grono, salvo errore].
- 1496, 15 agosto — *Ordine del conte Gian Giacomo TRIVULZIO onde i suoi sudditi di Mesolcina entrino nell'alleanza da esso fatta con la Lega Grigia, prestando perciò il voluto giuramento di fedeltà.*  
[AT, cartella 11.23 — Pergamena autografa con sigillo e firma, rogata ad Asti].
- 1496, 15 agosto — Asti — *Decreto di Gian Giacomo TRIVULZIO col quale ordina ai suoi sudditi di Val Mesolcina di entrare nell'alleanza da esso fatta colla Lega Grigia, prestando perciò l'analogo giuramento di fedeltà.*  
\* Giovanni Antonio della CROCE commissario di Mesolcina.  
Martino HÖSLI di Valdireno (Con loro intermezzo fece lui la lega sua !)  
[La pergamena originale, con sigillo e firma autografa si trova nell'Archivio comunale di Mesocco, cartella XI].
- 1497, 6 marzo — In Pasquedo a Roveredo — *Arbitrato per gli abitanti di Arvigo.*  
[AStM, sub Doni Gran Ducato di Baden].
- 1498, giugno — Lettera di Giulio CATTANEO a Ludovico SFORZA per l'esenzione di dazi richiesta dai Mesolcinesi e Grigioni.  
[AStM, Carteggio generale. Cit. in PELISSIER Louis XII et Ludovico SFORZA I, 147 n].
- 1498, 6 settembre — *Il duca Ludovico il Moro rimette in sua grazia, ad istanza della Lega Grigia, Gian Giacomo TRIVULZIO, col rilascio di tutti i beni e feudi, ed ordina che dalla Camera gli si faccia vendita del Dazio delle strade di Piacenza in saldo del di lui credito di 30'000 ducati.*  
[AT, cartella 49.26 — Pergamena autografa].
- 1498, 6 novembre — *Dichiarazione ducale di avere Gian Giacomo TRIVULZIO ratificato il 20 ottobre tutto quanto si operò in di lui nome dagli Oratori<sup>9)</sup> della Lega Grigia col Duca Ludovico il Moro.*  
[AT, cartella 49.28 — carta semplice con sigillo impresso].
- 1500, 10 gennaio — *Cambio seguito tra il maresciallo Gian Giacomo TRIVULZIO, con i fratelli Conti BALBIANI, con cui il TRIVULZIO dà ai secondi le giurisdizioni feudali dei comuni di Isola, Colorino, Sala, Lezzeno, Lenno, Mazegrio e Tremezzo sul lago di Como ed una casa in Milano in Porta Comacina, parrocchia di San Protasio in campo, ricevendo in sostituzione la terra e valle di Chiavenna con Palazzo, e la Valle e gli alpi di San Giacomo.*  
[AT, cartella 3.1 — Rog. Giorgio RUSCA notaio di Milano — Autentica].

9) ORATORI = Talvolta erano nominati così gli ambasciatori o deputati.

- 1501, 1 febbraio — *Salvacondotto* accordato dai tre Cantoni primitivi svizzeri al Marchese Gian Giacomo TRIVULZIO di transitare per Bellinzona e giurisdizione, ed ivi anche abitare quietamente con la famiglia.  
[AT, cartella 49.45 — Pergamena in latino].
- 1503, 23 e 27 agosto — *Giuramento di fedeltà* prestato da diversi Vicini di Mesocco e Valle Mesolcina verso il conte feudatario Gian Giacomo TRIVULZIO, nel quale lo riconoscono in loro Signore e Padrone temporale.  
[AT, cartella 11.29 — Pergamena, autentico; rog. notaio Alberto de SALVAGNO].
- 1503, 12 ottobre — Mesocco — *Inventario del Castello di Mesocco*. Consegna fatta nelle mani di Galeazzo e Francesco, fratelli da Pozzobonello, dal castellano Andrea BROCCO e Battista da Musso.  
[Biblioteca Trivulziana, Codice 2253 — Editto da Emilio TAGLIABUE in BSSI 1889].
- 1505, 26 dicembre — *Attestato fatto in Milano dai Signori della Lega Grigia* dell'accomodamento seguito tra Gian Giacomo TRIVULZIO ed i de SACCO, mediante il quale il TRIVULZIO concede agli altri di poter stare ed abitare liberamente in Val Mesolcina rinunciando essi de SACCO a qualunque pretesa sulla giurisdizione di detti luoghi.  
[AT, cartella 11.31 — Pergamena con 4 sigilli penduli e firma di Gian Giacomo TRIVULZIO].
- 1506, 22 gennaio/10 marzo — *Confesso* rilasciato dai membri della famiglia de SACCO al feudatario Gian Giacomo TRIVULZIO per il fatto pagamento dei fiorini 1000 convenuti colla transazione dell'8 gennaio 1505.  
[AT, cartella 11.32 — Rog. Alberto de SALVAGNO il primo e Nicola del MAZZIO il secondo, notai di Valle — Pergamena e copia].
- 1506, 1 dicembre — *Procura speciale del maresciallo Gian Giacomo TRIVULZIO* a Martino BOVOLLINO e Donato del MARCHA contro gli eredi del qm. conte Giorgio di Sargans e Ortenstein, per causa di certi beni del defunto venduti al TRIVULZIO.  
[ANot., notaio Battista CACCIA-CASTIGLIONI; AT, cartella 43.10 (Uffici procuratori) — Pergamena].
- 1508, 2 novembre — « Jo. de Sacho de Castro Norantule f.q. d. Gasparis habitator loci Came Vallis Misolzine diocesis Curiensis » vende al maresciallo Gian Giacomo TRIVULZIO la « decima<sup>10)</sup> ac omni jure decimandi, quovismodo spectando dicto venditori in et super territorio locorum Came et Norantule respectu bladorum grossorum et minorum iuxta ritum seu morem dicte vallis ». Item  $\frac{1}{2}$  per indiviso « cujusdam pescherie<sup>11)</sup> sive lacus existen. in dicto territorio Came cujus altera dimidia alias fuit empta » dal TRIVULZIO da Francesco de SACCO, suo fratello (istrumento rog. notaio Giovanni del PICENO, ecc.). Prezzo condonato di Lire 700 imperiali buona moneta di Mesolcina loro corrente, che il venditore dichiara di aver ricevuto e riceve.

10) DECIMA = La parte del raccolto o del reddito, pagata come tributo, specialmente al Signore feudale o alla Chiesa. In Mesolcina il diritto di decima veniva spesso subaffittato.

11) PESCHIERA = A Cama, come è già noto, c'era una laghetto ossia peschiera di proprietà dei de SACCO.



- \* Di equal data la grazia concessa dal TRIVULZIO al de SACCO di riscattare entro San Martino prossimo, rifiutando le Lire 700.  
[AT, Araldica, cartella 11.34; notaio Battista CACCIA-CASTIGLIONI].
- 1508, 21 agosto — Roveredo — Istrumento rogato dal notaio Giovanni del PICENO che contiene *la vendita*, ossia la conferma e proroga di vendita che fece il comune di Roveredo-San Vittore *del bosco d'Albionasca* al conte Gian Giacomo TRIVULZIO, Signore della Valle Mesolcina, per 25 anni.  
[Copia in Codice Trivulziano 2253 dall'originale nell'Archivio del Luogo Pio TRIVULZIO;  
Archivio di Novara, Misocco, ecc., filza III n. 308].
- 1508, 9 dicembre — « Johannes de richo f.q. magistri Bartolomei habitator terrae Rogoredi » e « Jacobus de Tirexia f.q. Antonij habit. in loco Lexie super locum Rogoredi » promettono al notaio Giovanni STAMPA di Chiavenna fil. d. Simone, in parrocchia di San Nazzaro in Milano, stipulante a nome del maresciallo Gian Giacomo TRIVULZIO di pagargli entro la prossima Pasqua scudi 100 d'oro, del sole, numerati, da detto STAMPA « pro redimendo Beltramum fil. dicti Johannis detentum in loco Gazoli ». \* Tra i testimoni: Dominicus Serantonibus de Rogoredo, fil.qm. Antonij, ivi abitante.  
[AT].
- 1509, 30 maggio — *Vendita fatta dalla Comunità di Mesocco* al feudatario conte Gian Giacomo TRIVULZIO degli alpi di Roggio e Corciusa pel prezzo di fiorini 1000 di Reno.  
[AT, cartella 11.35 — Pergamena, autentico — Rog. Alberto de SALVAGNO notaio di Valle — Cfr. a. il doc. del 24 luglio 1486].
- 1509, 17 luglio — Roveredo — Istrumento rogato da Giovanni AMACRISTO di Verdabbio in cui Paolo GENTILI da Serravalle, agente del signor Gian Giacomo TRIVULZIO, affitta a Francesco RIGOSSIO detto VERZA, console di Verdabbio, Antonio GRIGETO e Antonio REMOLETO di Verdabbio, a nome di tutta la comunità di Verdabbio, *la decima* di quel territorio spettante allo stesso TRIVULZIO per anni 9, cominciando da San Martino p.p.  
[Copia in Codice Trivulziano 2253 dall'originale in Archivio Luogo Pio Trivulzio; Archivio di Novara, Misocco ecc., filza III, n. 317].
- 1509, 20 settembre — *Procura* fatta dal conte feudatario di Mesocco Gian Giacomo TRIVULZIO a Giovanni Pietro BOLZONI di Grono per trattare qualsivoglia lite che potesse nascergli nella Val Mesolcina.  
[AT, cartella 11.36 — Pergamena, Autentico — Rog. Giovanni del PICENO notaio di Valle].
- 1510, 19 ottobre — Roveredo — « Dominus Redolfus fil.qm. d. Guberti de Salicibus de Solio vallis Brealie », con facoltà di donna Melita cognata sua, figlia del qm. Ser Giovanni Antonio de AIRA di Cama, ora abitante a Ilanz, ed a nome di sua moglie donna Maria, sorella di Melita, promette che ad ogni richiesta degli uomini di Mesocco, le dette sorelle ratificheranno il presente istrumento di fine e rinuncia; e Ser Salvinus fil.qm. Ser Pedroti de AIRA di Cama, procuratore di detta donna Maria fanno quietazione e liberazione « de non plus petens et alterius de non agendo » contro il Comune di Mesocco « de et pro omni et toto eo quod suprascripte sorores et eorum descendentes » possono quali eredi di Gio. Antonio de AIRA pretendere dal comune causa dell'alpe di Trescolmine « ratione et occaxione et hoc de in et supra alpibus de Trescolminibus teretorj de

Misocho»; i quali diritti i detti procuratori rinunciano nelle mani del comune e uomini di Mesocco, ricevendone fiorini 32 del Reno per completa soluzione.

[AT — vedi anche in Archivio comunale di Mesocco il n. 71 — Rog. notaio Alberto de SALVAGNO — Pergamena originale latina].

- 1511, 29 luglio — *Vendita* fatta da Giacomo SASSO al marchese Gian Giacomo TRIVULZIO della porzione spettantegli del fitto livellario che pagasi da Antonio de Susanna sopra alcuni beni per il prezzo di Lire 500.  
[AT, cartella 11.38 — Rog. Giovanni de MAXIIS, notaio di Valle — Pergamena, Autentico].
- 1512, 4 marzo — Milano — Gian Giacomo MALACRIDA, figlio e procuratore del signor Nicolao, abitante « in loco de Rovaredo vallis Mixolcine », come da istrumento di procura a rogito notaio Giovanni Pietro BOLZONI di Grono, del 1 febbraio 1510, confessa, a richiesta di Bertola da Monza, abitante in Milano, d'aver da lui ricevuto Lire 250 imperiali « pro partes solutionis illarum quantitatum lignaminum ab opere » venduto da detto Nicolao e consegnato nell'anno passato « super rippa navigi magni ».  
[ANot., notaio Battista de CAPITANI].
- 1513, 28 febbraio — Il conte Gian Giacomo TRIVULZIO viene accettato come cittadino di Lucerna, pagando cento scudi d'oro all'anno.  
[AT, cartella 50.59 — Vedi il privilegio trascritto sopra un libro della Zecca di Roveredo, a Feudi: Mesocco 1529 T.1 — Cfr. l'articolo « I Trivulzio e la loro cittadinanza lucernese » di Th. von LIEBENAU in BSSI 1881].
- 1516, 8 marzo — Trento — *Conferma fatta da Massimiliano I Imperatore* della donazione fatta dal duca di Milano Massimiliano SFORZA al Cardinale di Sion del marchesato di Vigevano e possessioni annesse, e delle Ville di Pernate, Gambolo, Vespolate, nonostante le opposizioni di Gian Giacomo TRIVULZIO privato per delitto di lesa maestà.  
[AT, cartella 29.8 — Pergamena].
- 1517, 13 aprile — *Gian Giacomo TRIVULZIO costituisce suoi procuratori* « egregios viros d. Jacobum de Pro et Paulus de Gentilis de Serravalle » a comparire davanti ai signori di Uri, chiedendo di essere accettato quale loro cittadino.  
[ANot., rog. notaio Battista CACCIA-CASTIGLIONI].
- 1517, 27 maggio — *Giuramento di fedeltà* prestato dai Vicini delle Comunità di Calanca, Verdabbio, Cama, Norantola, Leggia, Grono, Roveredo e San Vittore nella Valle Mesolcina, nelle mani dello spettabile Paolo de GENTILI di Serravalle quale procuratore del feudatario Conte Gian Giacomo TRIVULZIO.  
[AT, cartella 11.39 — Rog. Giovanni AMACRISTO di Verdabbio, notaio di Valle — Pergamena; Autentico].
- 1517-1518 — *Atti in causa tra il maresciallo Gian Giacomo TRIVULZIO e le Tre Leghe Grigioni* perché queste rilascino a quello il feudo e la Signoria di Chiavenna di cui esse s'impossessarono durante la guerra tra la Francia e gli Svizzeri.  
[AT, cartella 3.4].
- 1518, 14 luglio — Gli Svizzeri del Canton Uri concedono al marchese Gian Giacomo TRIVULZIO ed al conte Gian Francesco, zio e nipote TRIVULZIO, la cittadinanza urana, ed i favoriti si obbligano a pagare scudi 100 annualmente.  
[AT, cartella 51.73].

- 1518, 3 dicembre — *Ordini del Comune di Grono*.  
[AT, Feudi — Mesocco, cartella 10].
- 1518, 24 dicembre; 1519, 30 dicembre — *Lettere di condoglianza* scritte da Papa Leone X e dalla Lega Grigia al conte Gian Francesco TRIVULZIO per la morte del Gran Maresciallo Gian Giacomo.  
[AT, cartella 51.74 — Originali].
- 1518 al 1533 — *Confessi del Cantone d'Uri* per pagamento fattoli dal marchese Gian Francesco TRIVULZIO di ducati 100 annui per essere stato ammesso al diritto di cittadinanza.  
[AT, cartella 34.3 — Originali con sigilli, parte in pergamena, parte in carta].
- 1519, 25 marzo — *Capitoli convenuti tra gli uomini di Mesolcina ed il conte feudatario Francesco TRIVULZIO*, successore del defunto Gian Giacomo, rappresentato dal procuratore Costanzo TRIVULZIO, combinati al momento della prestazione del giuramento di fedeltà, riflettenti alle tasse, strade e ponti ed al diritto di far grazia ai condannati a morte dai Giudici della Valle.  
[AT, cartella 11.40 — Pergamena autentica — Rog. Lazzaro BOVOLLINO notaio di Valle].
- 1531 — *Statuti di Mesolcina*.  
[AT, Feudi — Mesocco, cartella 10].
- 1535, 6 febbraio — Demonte — *Istruzioni date dal bandito marchese Francesco TRIVULZIO* a Giovanni Giorgio ALBRIONO perché si porti ad Altdorf onde aggiustare i conti coi Signori di Uri, e sentire se essi, suoi amici ed alleati, siano disposti ad intromettersi col Duca di Milano, onde gli levi il bando e restituisca i beni, e se ciò non ottenendo, ad aiutarlo con soldati.  
[AT, cartella Araldica n. 54 — Autografo con sigillo.  
NB. — Il TRIVULZIO era stato condannato in contumacia a morte e sequestrati i beni, accusato d'aver voluto avvelenare, in complicità del Dottor FOLETTI, il Duca di Milano].
- 1537, 20 giugno — *Descrizione e stima dell'artiglieria esistente nel castello di Mesocco*, fatta da magistro Giovanni COTURA d'Avignone, fonditore in Milano, e mastro di tutta l'artiglieria dell'Imperatore.  
[AT, cartella 12, n. 53 — Rog. notaio Giovanni Pietro BOLZONI di Grono].
- 1541, 25 febbraio — *Convenzione tra la Lega Grigia ed il conte Francesco TRIVULZIO* con cui essa Lega concede al TRIVULZIO di vender le artiglierie rotte esistenti in Mesocco, ed esso TRIVULZIO proroga d'un anno il fermare di ritirare due cannoni esistenti in Mesocco secondo i capitoli e patti fatti nel gennaio 1541 nel borgo di Tavate (Davos).  
[AT, cartella 12 n. 58].
- 1543, 19 aprile — *Rinuncia fatta dal Prevosto e Canonici* della Collegiata di San Vittore d'ogni loro ragione nella nomina del Prevosto e Canonici a favore del marchese Francesco TRIVULZIO.  
[AT, Araldica — Fondi Mesocco].
- 1545, 23 settembre — *Altra rinuncia* come sopra fatta da Pietro e Tommaso de SACCO.  
[AT, Indici vol. 3 p. 268].
- 1545 — *Testimoni* per il processo d'attossicamento del Prevosto e Canonici di S. Vittore.  
[AT, Mesocco, cartella 17].

1545 e 1548 — *Statuti di Mesolcina, con le varianti del marchese Gian Francesco TRIVULZIO.* [AT].

1555 e 1558 — *Diversi passaporti concessi dai Governatori di Milano e di Genova al marchese Gian Francesco TRIVULZIO e suoi figli Raffaele e Giovanni Niccolò per andare ad Avignone ed in Svizzera.*  
[AT, Araldica, cartella 55 — 12 pezze autografe con sigilli].

## APPENDICE

*Raccogliamo in questa appendice tre documenti che hanno particolare importanza, tanto che non possono essere ridotti al semplice regesto. Il primo, dell'inverno 1492, ci prova la provenienza dei CIOCCO di Mesocco (Gioche, nel doc.) che vennero come castellani del Trivulzio.*

*Il secondo, del 1513, è l'ordine per la COSTRUZIONE DEI DUE PATIBOLI di Roveredo e di Mesocco.*

1492, inverno — *Il TRIVULZIO a Mesocco: CIOCCO e BROCCO* — *Alla partita da Milano lasso per castellano di Misocho Joh. Ant. Gioche il quale non passò che pochi anni fece pratiche di vendere il castello a messer Rigo Sacheto el quale l'haveva vendutto al signor Trivulzio da Milano per il condan bona memoria il signor Renato Trivulzio vegio ne fu avvisato et il signor subito scrisse una lettera a Gio. Antonio Giocho che non sapeva in che modo li potesse fare conoscere quanto lui l'amava se non a darli per moglie madonna Francescha sua fiola naturale che fu moglie del sor Ludovico de la Mirandola. Mandata questa lettera lui parì a venire a Milano. Havuta la lettera il castelano subito subito rescrisse al signor Trivultio ringraziandolo di tanto bono animo havuto verso di lui e che sua Signoria fusse contenta di fargela mandare a Misocho che per essere di poca etate la levaria nelli soi costumi. Gionto il Signor a Parma hebbe la lettera dil castelano e li risponde indreto subito che lui è gionto a Parma e non venne per altro effetto che lui proprio gella vole menare insino a Misocho. El signor prima che l'venese a Milano andò a far reverenza al Moro il quale era a Vigevano e fu molto acarezato e li dimandò la causa della sua venuta per talli freddi, perché era vernata; li rispose per vedere soi filioli e poi con licentia de sua excellentia voleva andare insino a Misocho.*

*Il Moro li disse « dubito sarete stato tardo » il signor finse non intender tale parolla. Il dì seguente partì per Misocho et a bone giornate li giunse et credo che menasse con lui la figliola, pur non lo affermo. Gionto a Misocho andò di longo al castello la guarda e disse « chi sette », lui disse « dicete al castelano ch'io sono Gio. Jacobo Trivultio »: ecco il castelano comparve e dice « chi sette voi ». Il signor rispose « lo sono il tuo padre Gio. Jacobo Trivultio ». Il castelano disse « sete voi quello: signor Jo. Jacobo che ma miso qui dentro per castellano ». Il signor disse « io sono quello ». Il castelano « sete in vostra libertà » lui disse « si ». Il castelano disse « voi proprio butarrete via la capa e poi dismantarete da voi senza aiuto et poi manerarete le braza » et così il signor Trivultio fece il tutto. Fatto questo il castelano disse « voi siate il benvenuto e intrate a vostro piacere » et così il signor intrò nella prima porta, all'altra il castelano aperse l'usetto piccolo e prima entrò il conte Urbino, misocho gulielmino staferi e poi il signor et subito li misero le mani adosso e li tolsero le giave. Il signor li stette alquanti giorni e fece castelano uno suo barbero che si dimandava Vincenzo Brocho comascho il quale li stette insino che il signor fu tornato nel reame. Giunto nel reame mandò uno Andrea Brocho fratello de detto Vincentio per castelano. Il signor*

venne a Milano e fra pochi dì partì e menò con lui la felice bona memoria il conte de Misocho e la contessa de la Mirandola e questo fu il 1492.

[Biblioteca Trivulziana, Codice 2134 — Manoscritto di Antonio Rebucco].

- 1513 — Il maresciallo TRIVULZIO a Coira. Si sapeva già, per precedenti documenti, che il vecchio maresciallo Gian Giacomo TRIVULZIO, Signore della Mesolcina, aveva valicato le Alpi nel 1513 per recarsi in Altdorf e Lucerna. Ora un suo strumento di procura lo prova ai 14 marzo 1513 in Coira e più precisamente alloggiato all'albergo dell'Uomo selvatico. In quel giorno, per rogito del notaio Francesco FERRERI di Villanova d'Asti, egli delegava Pier Maria signore di Serravalle e Gabriele da Parma, in solidum per se e per l'abiatico Gian Francesco TRIVULZIO, conte di Bassignana, a chiedere le investiture di Castelnuovo Tortonese, San Giovanni in Croce, Ghemme e Confienza per Paola GONZAGA, contessa di Mesocco, dal Re di Francia. L'atto veniva stipulato « in civitate Curiensi, in hospicio hominis salvatici, videlicet in stuva magna dicti hospici ». Testimoni: Giovan Francesco e Galeotto BEVILAQUA, milanesi, Giovanni AMACRISTO di Verdabbio e Martino BOVOLLINO di Mesocco, ambedue notai.

[Biblioteca Trivulziana, codice n. 2250.

— Il TRIVULZIO a Coira 16. III. 1513 (vedi ROSMINI II, 306)

— L'albergo Zum wildem Mann, ora non più esistente, era nei secoli trascorsi uno tra i più frequentati nella capitale grigione; tale informazione ci viene dall'egregio Dr. Fritz JECKLIN, al quale mandiamo, sebbene un po' tardi, le nostre felicitazioni per la sua nomina ad archivista cantonale a Coira

— Gian Giacomo TRIVULZIO passa il San Gottardo nel 1512-13: vedi BSSI 1882].

- 1541, 2 agosto — *Le forche di Roveredo e di Mesocco — Memoria di far aconzare la pregione in palazzo et un'altra a Musoco in casa de Sua Excellentia che siano secure: perché quando li pregionierj fugiano è vergogna et danno et essendo la pregione sicura se fa manco speisa a custodirli. Di far piantare una forcha a Rovareto et un'altra a Musoco fate di preda et calcina con 4 pilastri si como ha ordinato soa Excellentia. Di far aconzare le roste et li muri del giardino et riparare le due stalle sono in mezzo del giardino: et far fare la rosta al'intorno la casa de la ceca murata di calcina et far refarre il camino de la ceca. Di far rasone conti a el quaterno et bertramo machagio imputati di haveve fato monete false et el quaterno haveve due mogliere vive. Contra li preti et messer lo prevosto quali vano di note stravestiti armati et tirando saxi et facendo cose che non fariono li gioveni seculari. Ricordatevi di far finire el palazzo secondo la forma delo instrumento et de pagarlo et vederè che se facia bona opera el lavoro et al tempo et francesco bolzono lo ha tradato come lo havete. Più don martino ha in governo Libbre 3½ di ferro da onze 35 per livra il quale ferro non lo farete movere salvo quello andrà a luxu del soprascritto palazzo il quale ferro don martino lo dia luy quello li andarà. Ritenete lo orologio et campana et direte ali hominj che lo comissario haveva promesso di non lassarlo partire da Rovareto che così non se partirà et chel restarà a Rovareto et al palazzo et conservabile.*

[AT, cartella 17: « Instructione delo Illustrissimo signor marchese conte di Musoco a me lassata nel suo partire de Lostallo per andare da la Cesarea Maestà adi 2 avosto 1541 »].